

# Regione a vocazione globale, crescono esportazioni e attrattività

**Scenari.** Lo scorso anno sono stati avviati 34 progetti sul territorio da aziende estere per 2,8 miliardi con ricaduta occupazionale di oltre 6.500 lavoratori. Palazzo Lombardia con **Unioncamere** e Promos ha selezionato 90 aziende per cinque nuovi mercati target

La Lombardia attrae gli investimenti esteri. Nel solo 2025 sono stati 34 i progetti avviati dalle aziende per un investimento complessivo di tre miliardi. Al centro della nuova strategia di Regione Lombardia c'è il rafforzamento del progetto Invest in Lombardy, che si pone come punto di accesso unico per gli investitori internazionali. Il modello si fonda su una rete strutturata di partner istituzionali e operativi, tra cui, oltre alla Regione, il sistema camerale lombardo e Promos Italia, l'agenzia nazionale per l'internazionalizzazione delle **Camere di commercio**. E se la Lombardia attrae gli investimenti, le imprese lombarde non smettono di investire all'estero, confermando quella vocazione internazionale

che ne fa la prima regione italiana per export, con un valore di beni venduti oltreconfine che nel 2025 ha raggiunto i 167 miliardi di euro (il 26% delle esportazioni nazionali), in aumento dell'1,8% rispetto al 2024. Per alimentare questa vocazione anche in un'epoca di incertezza sui mercati globali, Regione Lombardia, assieme a Promos e **Unioncamere**, ha avviato il bando Export su Misura, che prevede una serie di servizi per accompagnare 90 aziende su cinque mercati ad alto potenziale di crescita. Tra questi, il Brasile, dove si è appena tenuta una missione di tre giorni con 18 aziende. Il progetto proseguirà toccando Stati Uniti (nelle prossime settimane), Singapore e India (in settembre) e Arabia Saudita.

**Mancini e Orlando** — pag. 2 e 3

## Grafene, data center, energia e scuole: sprint dei nuovi investimenti

**L'attrazione.** Regione e istituzioni locali puntano a far diventare il territorio un hub globale. Lo scorso anno sono stati avviati 34 progetti per 2,8 miliardi



**IL RILANCIO**  
**Dal nuovo progetto di Regione Lombardia l'idea di rendere Invest in Lombardy lo sportello unico di accesso**



**LO SVILUPPO**  
**Vasto (Cdc): «Risorse estere fattore abilitante, l'obiettivo è integrare i progetti con le nostre filiere di Pmi e start up»**

**Luca Orlando**

«Perché in Lombardia? Perché qui troviamo talenti, know how, servizi, finanza e logisti-

ca». Sintesi eloquente quella di Marco Romagnoli, fondatore e Ceo di Cam-graphic. Start up che ha appena ottenuto dal Mimit un maxi-finanziamento da 211 milioni per realizzare un impianto pilota di dispositivi di interconnessione ottica a larghissima banda al grafene, progetto localizzato in regione e che a regime porterà 140 posti di lavoro diretti. «Si tratta di risolvere un gap tecnologico importante nel trasferimento dei dati - spiega Romagnoli - realizzando un passo in avanti verso la sovranità nazionale nei semiconduttori, per un'area di sviluppo promettente in cui siamo all'avanguardia nel mondo». La linea di assemblaggio da 3 mila metri quadri è però solo un tassello all'interno di una strategia più ampia che punta ad attrarre in modo sempre più convinto investimenti hi-tech in Regione. Nel solo 2025 si tratta di 34 pro-

getti avviati, che nell'orizzonte di tre anni hanno una potenziale ricaduta occupazionale di oltre 6.500 nuovi lavoratori, per un investimento complessivo a ridosso dei tre miliardi di euro. Numeri che ora le istituzioni locali puntano ad incrementare grazie all'implementazione del nuovo piano di attrazione degli investimenti. Al centro della nuova strategia di Regione, avviata formalmente lo scorso settembre e



concretizzata in un piano operativo presentato il 12 maggio, c'è il rafforzamento del progetto Invest in Lombardy, che si pone come punto di accesso unico per gli investitori internazionali. Modello che si fonda su una rete strutturata di partner istituzionali e operativi, tra cui, oltre alla Regione, il sistema camerale lombardo e Promos Italia, l'agenzia nazionale per l'internazionalizzazione delle **Camere di commercio**, che contribuisce alle attività di promozione e accompagnamento degli investitori esteri, rafforzando la capacità di presidio dei mercati internazionali e di sviluppo delle opportunità di investimento sul territorio. La base di partenza, guardando alle esperienze recenti è comunque solida, con numerose aziende interessate ad aprire sedi in Regione. In quali aree? Scorrendo i progetti già gestiti nel 2025 attraverso lo sportello regionale, un'importante direttrice di sviluppo è rappresentata dai Data Center, hub di gestione dei dati che con la diffusione delle applicazioni di intelligenza artificiale si stanno moltiplicando sul territorio.

Ntt Data, attraverso Ntt Global Data Center, ha ad esempio un progetto avanzato per realizzare a Melegnano una nuova struttura in un'area di 200mila metri quadri, investimento stimato in un miliardo di euro.

Schema analogo per Amazon Web Service, tra i big del cloud globale, che punta a realizzare due strutture nell'hinterland milanese. O ancora per OvhCloud, provider europeo che in regione ha posizionato una rete di tre data center, dei 46 detenuti nel mondo.

Ecosistema ampio quello coinvolto, che come ricaduta collaterale (per un'attività fortemente energivora) vede ad esempio l'arrivo di Qarnot, azienda francese che trasforma il calore di scarico delle strutture in energia utile per il riscaldamento delle abitazioni, operazione già finalizzata attraverso una collaborazione con A2A che a regime consentirà di soddisfare il fabbisogno termico di 1350 appartamenti. Energia che vede la presenza anche di altre iniziative, tra i tedeschi di Entrix (trading), gli olandesi di Fastned (ricariche) o gli australiani di Apd Global (ingegneria di linee di trasmissione, tlc e spazio), che hanno aperto a Milano la prima sede al di fuori del Sud-Est Asiatico. «Milano spiega il country manager William Peasland - è il luogo ideale per trovare talenti e persone in grado di dialogare con il mondo, da qui puntiamo in prospettiva a servire anche altri paesi». Altro trend interessante è quello della formazione internazionale. In parallelo alla crescita delle presenze delle multinazionali e più in generale per effetto della domanda crescente di formazione bilingue, si segnala l'arrivo di due novità. Albert School, che ha avviato la propria attività in via Tortona a Milano e La Scuola-International School, ente non profit che dopo aver "esportato" il metodo Reggio Emilia a San Francisco avvia una sede a Milano in zona Mac Mahon. «Una città in grandissimo sviluppo - spiega la fondatrice Valentina Imbeni - che vede anche la presenza di molte famiglie straniere. A settembre si parte, unendo il metodo Reggio Emilia con l'International Baccalaureate.

A regime la scuola, che arriverà fino alla terza media, potrà ospitare fino a 300 bambine e devo dire che le iscrizioni arrivate sono già più di quelle che ci aspettavamo». Nuovi investimenti che in Lombardia procedono anche nel 2026: in generale i progetti definiti da Invest in Lombardy in gestione attiva sono al momento 428, concentrati nei settori a più alto valore aggiunto tra Scienze della Vita e Fintech (insieme oltre 200 progetti), Clean Tech e Ict, Agri-food. Con un impatto potenziale stimato in oltre 6 mila posti di lavoro e 14,5 miliardi di investimento complessivo. Il punto di arrivo - aveva spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi presentando la nuova strategia regionale, è quello di andare oltre il primato ormai acquisito e consolidato in Italia (35-40% degli investimenti esteri arrivano qui, ma di puntare a diventare un hub internazionale in competizione con le aree più forti in Europa. «L'obiettivo - commenta il segretario generale della **Camera di Commercio** di Milano-Monza Brianza-Lodi Elena Vasto - è integrare questi investimenti con le nostre filiere di Pmi e start-up, trasformando know-how, brevetti e tecnologie in progetti industriali. I capitali esteri rappresentano un importante fattore abilitante. La Camera, anche attraverso un uso sempre più avanzato della data market intelligence, si muove per intercettare nuove aziende internazionali e accompagnare quelle già presenti sul territorio in percorsi di retention, after care ed espansione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 1 miliardo

## NTT DATA

Per il data center previsto dal gruppo giapponese a Melegnano in un'area di 200mila metri quadri è stimato un investimento di un miliardo di euro

## IN RAMPA DI LANCIO

I progetti definiti da Invest in Lombardy per il 2026 in gestione attiva sono 428 con un impatto potenziale di 14,5 miliardi di investimento complessivo

## Le esperienze

# 211

### Milioni di risorse

Camgraphic ha da poco ottenuto il via libera Ue per un finanziamento di 211 milioni di euro da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Serviranno per realizzare una linea pilota in grado di realizzare sistemi avanzati di interconnessione ottica utilizzando le proprietà del grafene. Tecnologia innovativa utile per rendere più efficiente il trasferimento dei dati all'interno dei microprocessori. I posti di lavoro a regime saranno 140 e il progetto si snoderà fino al 2032, localizzato in uno spazio hi-tech alle porte di Bergamo

# 200

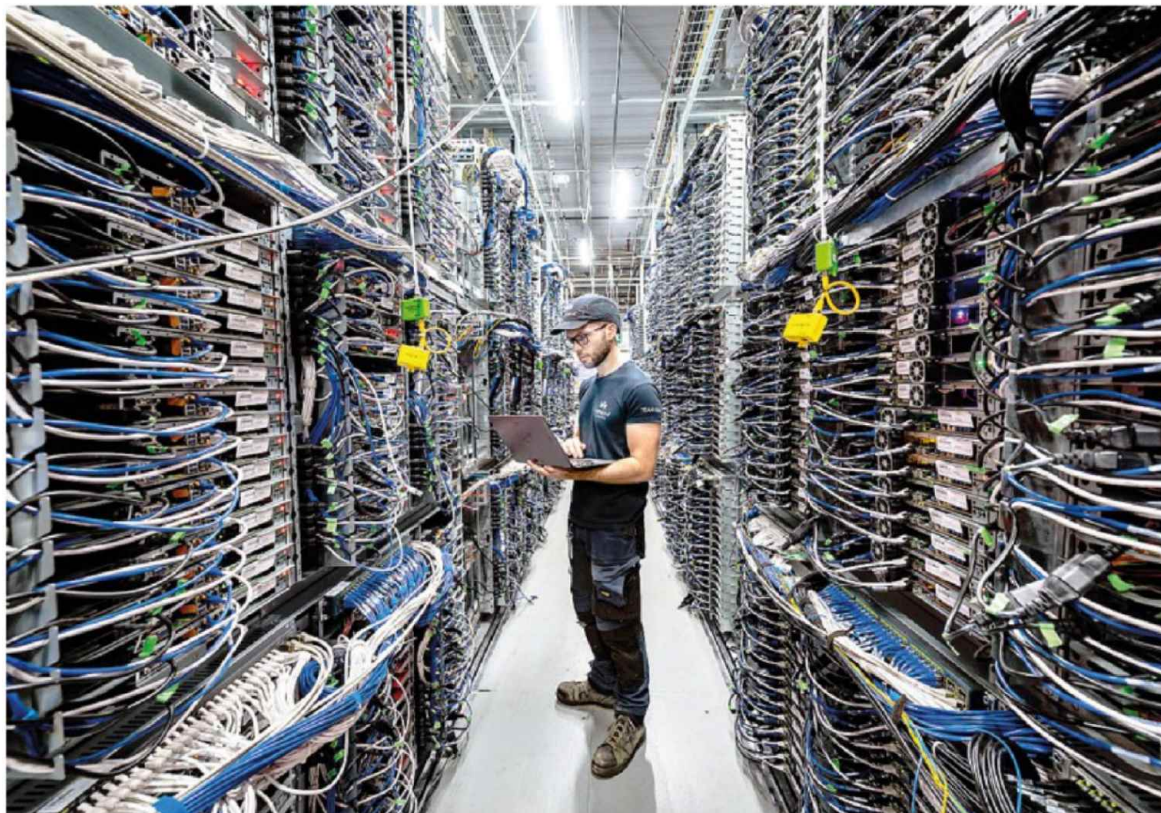
### Migliaia di metri quadri

I giapponesi di Ntt Data hanno rilevato a sud di Milano (Melegnano) un'area di 200 mila metri quadri per realizzare, partendo da zero, un nuovo data center. Attività che Ntt Data realizza in oltre 20 paesi, avendo raggiunto per dimensioni la terza posizione mondiale in termini di fornitura di Data Center, con oltre 150 impianti sparsi in tutto il mondo. Il data center in via di sviluppo avrà una capacità complessiva di 128 MW, incorporando tecnologie avanzate di raffreddamento e di efficientamento energetico in modo da ridurre l'impatto ambientale dell'opera

# 300

### Studenti a regime

La Scuola-International School, fondata a San Francisco da Valentina Imbeni utilizzando il metodo didattico Reggio Emilia ha deciso di sbarcare a Milano, in zona Nord Ovest (Mac Mahon) avviando un percorso che arriverà fino alla terza media e che punta ad arrivare in una prima fase ad ospitare 300 studenti. Il metodo bilingue punta ad integrare il percorso IB (International Baccalureate) con il metodo Reggio Emilia. La scuola aprirà i battenti a settembre, dopo aver rimodernato e aggiornato un edificio già esistente secondo gli schemi già utilizzati nelle sedi californiane





#### **Tecnologia ed energia.**

Tra gli investimenti si segnalano data center (in alto, un sito di OvhCloud), progettazione di linee elettriche (a sinistra, Apd Global), e sistemi di interconnessione ottica per chip (in basso la camera bianca Camgraphic)

